

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

ASCOLI-GENOVA	0-0
ATALANTA-FIORENTINA	0-0
BARI-MILAN	0-1
BOLOGNA-ROMA	1-1
VERONA-CESENA	0-2
INTER-UDINESE	2-0
JUVENTUS-LECCE	3-0
LAZIO-NAPOLI	3-0
SAMPDORIA-CREMONESE	1-1

RISULTATI SERIE B

ANCONA-REGGINA	0-0
AVELLINO-COSENZA	4-0
BRESCIA-BARLETTA	4-0
CATANZARO-PESCARA	0-1
LICATA-COMO	0-0
MESSINA-TORINO	2-0
MONZA-FOGGIA	1-1
PISA-PADOVA	1-0
REGGIANA-PARMA	0-2
TRIESTINA-CAGLIARI	1-0

TOTOCALCIO

ASCOLI-GENOVA	X
ATALANTA-FIORENTINA	X
BARI-MILAN	2
BOLOGNA-ROMA	X
VERONA-CESENA	2
INTER-UDINESE	1
JUVENTUS-LECCE	1
LAZIO-NAPOLI	1
SAMP-CREMONESE	X
MESSINA-TORINO	1
TRIESTINA-CAGLIARI	1
CELANO-FANO	1
KROTON-FROSINONE	2
Montepremi lire 24.594.339.444	
Al 6-13- lire 2.049.528.000, al	
439-12- lire 28.011.000	

TOTIP

1°	1) Frescona	1
CORSA 2)	Grano di Valle	2
2°	1) Escort Dam	1
CORSA 2)	Favoloso B.	X
3°	1) Importo	2
CORSA 2)	Iresina San X	
4°	1) Edenton Or	1
CORSA 2)	Francer	2
5°	1) Falsifier	X
CORSA 2)	Florio Cam	X
6°	1) Frenetico	1
CORSA 2)	Copri fuoco	2
Quote: al 12 Lire 14.442.000;		
agli 11 Lire 845.000; al 10 Lire		
99.000.		

Il giocatore si accascia sul campo dopo cinque minuti di gioco: il cuore si ferma. Il massaggio cardiaco lo riporta in vita: la corsa in ospedale, la diagnosi di infarto. È in coma e i medici parlano di prognosi molto riservata.

Il dramma Manfredonia



Giro di boa tra colpi di scena e sgomento

L'ultima giornata di andata del campionato segnala la caduta del Napoli. Ne approfittano Inter e Milan.

I rossoneri mercoledì a San Siro recuperano la gara con il Verona. La Samp pareggia in casa, la Roma tiene il ritmo.

RONALDO PERGOLINI

Poteva essere un fine d'anno calcistico in sintonia con la tradizione. Il campionato, al suo giro di boa, ha visto un crepito di fuochi d'artificio. Il Napoli che dice addio alla sua imbattibilità e rimette in discussione la propria leadership. Inter e Milan che non perdono la battuta, per giunta con i rossoneri che debbono recuperare mercoledì 3 gennaio la partita col Verona. Per gli entusiasmi dei calciatori un fine d'anno col botto. Ma l'imprevisto che segna gli umani destini si è incaricato di dare un tremendo calcio alle gioie pallonare. Un calciatore, un uomo di trentatré anni sta lottando con la morte nella sala di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna.

Quando si pensa ad un calciatore si può immaginare un trauma. La caviglia fratturata di Viali, la noia, ma la parte degli incerti del mestiere. Un infarto, come quello che ha colpito Lionel Manfredonia ti lascia prima stupefatto e poi sgomento. Come può il cuore di un atleta fermarsi? Non è vero che vengono sottoposti in continuazione a test appro-

fonditi, ad esami accurati e a visite minuziose. Quello di Manfredonia non è un caso eccezionale. È già successo altre volte. I casi di un altro giocatore della Roma, il centravanti Taccola e del perugino Curi sono lontani, ma non dimenticati. E già capitato, ma ogni volta ci si chiede come possa essere successo. E le risposte, che arriveranno non potranno mai essere pienamente esaurienti. Resta solo da prendere atto con tristezza che anche nel mondo del calcio dove qualcuno pensa di organizzare, montare con maniacale precisione questo sempre più schizofrenico gioco, la vita è sempre lì pronta ad improvvisare i suoi drammatici show.

E la mente non può non rianimare, ad esempio, alle immagini di gioia gonfiata per la vittoria di una coppa. Ecco in questi momenti, senza dare fiato alle trombe di un moralismo un po' snob, pensiamo con umano senso del limite alla cruda naturalezza della vita. Alla sua suprema importanza, al suo valore che arricchisce, e sempre umane, creazioni, vorrebbero quasi esorcizzare.

Tre immagini del dramma di Manfredonia: la disperazione di Giordano, Comi e Di Mauro; a sinistra, il giocatore cade a terra subito soccorso dai compagni; in alto, il dottor Aliciccio gli pratica la respirazione bocca a bocca.



BOLOGNA. Il dramma è avvenuto davanti agli occhi di tutti. Lionel Manfredonia si è accasciato sul campo, come se improvvisamente gli fosse stata tolta ogni forza. Ha cercato di rialzarsi, mentre i suoi compagni attendevano che un calciatore del Bologna tirasse il calcio d'angolo. Poi è caduto ancora, mettendo le mani avanti per riparare il volto. Il dramma è iniziato 5 minuti e 40 secondi dopo l'inizio della partita. Tutti, in campo, hanno capito subito che stava avvenendo una tragedia. «Correte, correte», gridavano arbitro e giocatori verso la panchina. Il medico della Roma, Ernesto Aliciccio, è stato il primo a raggiungere il calciatore a terra. Il cuore di Manfredonia non batteva più. Là, sul campo verde, sono iniziati i primi soccorsi, con il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. «Portate l'ossigeno», gridavano i calciatori, ma le bombole non erano a disposizione. Il cuore ha ripreso a battere, ma a fatica. Manfredonia è stato messo su una barella, portato fuori dal campo. Appena oltre la linea laterale, la barella è stata fermata. «Volevo controlla-

Dalla lotta per i due punti, a quella per la vita. Il dramma di Lionel Manfredonia è iniziato sotto gli occhi della folla e delle telecamere. Gli si è fermato il cuore per un infarto, si è afflosciato a terra. I calciatori urlavano per chiamare i soccorsi. Il massaggio cardiaco, la corsa disperata verso l'ospedale. Ora è in coma. La prognosi è riservata. «Anche se tutto va bene, non giocherà più a calcio».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
JENNIFER MELETTI

re - ha detto il medico della Roma, aiutato dai colleghi del Bologna - che il cuore battesse ancora. Una corsa dell'ambulanza a sirene spiegate, l'arrivo all'ospedale in cinque, sei minuti. La partita continua. «Dovevamo fermarlo, quell'incontro», dice Ivano Bonetti del Bologna. «Chiunque abbia un minimo di sensibilità, in casi come questi gioca con la testa da un'altra parte».

La «testa» è là, nel reparto terapia intensiva cardiologica dell'ospedale Maggiore. Manfredonia sta male, molto male. Già i primi esami accertano un infarto acuto al miocardio. Il blocco del cuore, avvenuto per lunghi minuti e ripetutamente, ha fermato la circolazione dell'os-

sigeno al cervello. Manfredonia è in coma. Il paziente dice il primario della cardiologia, Daniele Bracchetti, alle 16 - all'arrivo al pronto soccorso era in stato di arresto cardiaco. Siamo riusciti a rianimarlo con un uso ripetuto del defibrillatore. È stata eseguita intubazione e rianimazione cardiopolmonare con ventilazione assistita. Finisce la partita, dallo stadio arrivano tutti. Piangono Giordano e Nela, giocatori ed allenatori. Quelli della Roma ripartono, in pullman verso la stazione. Restano tre giocatori, Baldieri, Impalomeni e Besideni, a rappresentare tutti. «Quando sono arrivato qui - dice il presidente della Roma, Dino Viola - avevo paura che non fosse più vivo. Nella migliore

delle ipotesi, non potrà più giocare». Alle 19, nuovo bollettino medico. «Permane lo stato di incoscienza... non ci sono lesioni al cervello... rispetto a due ore fa si nota un leggero miglioramento nello stato di coscienza. Il trattamento di supporto respiratorio e di sorveglianza cardiologica proseguirà almeno fino a domattina (oggi per chi legge, ndr)». «Non credo che Manfredonia sia in pericolo di vita - aggiunge il primario Daniele Bracchetti - ma bisogna vedere quale tipo di vita gli sarà permessa». La prognosi è riservata? «Molto». In sole tre ore arriva in auto da Roma la moglie di Manfredonia, Carolina. Va a vedere il marito, sometta da Consuelo, la moglie di Cabrini, il calciatore, ormai a sera, viene trasferito nel reparto di rianimazione. Gli esami diranno le cause dell'infarto: forse il freddo, forse lo stress. «Di certo non c'erano cause congenite - dice il primario - che sarebbero state scoperte con i continui controlli cui i calciatori sono sottoposti. Fuori dall'ospedale, nella nebbia, ancora a sera ci sono alcuni tifosi della Roma con le bandiere arotolate.



Viali «rotto» Fermo due mesi per frattura

GENOVA. Piove sul bagnato per la Sampdoria. Il riscatto pareggiato contro la Cremonese è nulla di fronte alla pessima notizia arrivata dall'ospedale San Martino del capoluogo ligure al termine della partita: Viali ha una caviglia fratturata e dovrà stare lontano dal campo almeno due mesi. Il centravanti dei bucerchiesi e della nazionale è infortunato in uno scontro di gioco col cremonese Garzilli. In un primo momento sembrava risolversi tutto in una normale contusione, una delle solite che Viali rimedia in qualità di «sorvegliato speciale». Invece la lettura delle lastre si è trasformata in tegola, e piuttosto pesante: frattura al quinto metatarso della caviglia destra. Gesso obbligato per un mese, poi

tutta la trafila rieducativa ed i tempi necessari ad un completo recupero di tono muscolare e forma fisica. Totale: 2 mesi di sosta o poco meno. Al termine della gara lo stesso Boskov, ancora ignaro del responso radiologico, si era detto ottimista sulle condizioni del suo giocatore e ne auspicava il recupero addirittura per la partita di Coppa Italia di mercoledì con il Pescara a Marassi. Evidentemente la caviglia del giocatore, neppure gonfiata, aveva tratto in inganno un po' tutti. Ed ora per la squadra bucerchiesi si preannunciano momenti difficili, privati come sarà del suo uomo-guida. Nei prossimi 33 giorni l'aspettano ben 8 partite tra campionato e Coppa Italia. Senza il suo uomo più pericoloso, tutto diventerà più difficile.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 1

- Parigi-Dakar (fino al 16)
- Maratona di Berlino

MERCOLEDI 3

- CALCIO. Milan-Verona (recupero serie A). Coppa Italia. Girone di qualificazione: Roma-Ascoli, Bologna-Fiorentina, Messina-Atalanta, Sampdoria-Pescara

GIOVEDI 4

- BASKET. Coppa del Campioni: Aris Salonico-Philips Milano

SABATO 6

- Sci. Coppa del Mondo, da Kranjska Gora, slalom gigante

DOMENICA 7

- CALCIO. Serie A, B, C
- BASKET. Serie A
- RUGBY. Serie A
- PALLAVOLO. Serie A
- Sci. Coppa del Mondo, da Kranjska Gora, slalom gigante

La Peugeot di Vatanev
Kranjska Gora, slalom speciale